

San Donato

Giardini, bocce e svago rinasce l'ex Campidonico

Via libera al progetto
che trasforma
l'area industriale
in un parco

Prende forma il parco nell'area dell'ex fabbrica Campidonico. Nascerà nell'area tra via Avelino e Fagnano, dove un tempo c'erano i serbatoi per lo stoccaggio di carburante, che hanno pesantemente inquinato suolo e falda, arriveranno verde e nuovi spazi d'aggregazione. Nel quartiere sono entrambi una merce rara. Il settore urbanizzazioni del Comune approverà a giorni il progetto definitivo presentato dai

privati, dopo l'incontro venerdì scorso con i tecnici della Circoscrizione 4, che hanno dato il loro via libera.

Il progetto

È praticamente ultimato il recupero della palazzina che ospitava gli uffici della ditta Campidonico e che sarà affidata in gestione attraverso un bando. È stata divisa in due zone. La parte che si affaccia sulla Dora avrà annessi due campi da bocce, mentre la sezione che dà sulla strada è stata attrezzata con la cucina e disporrà di dehors. Quest'ultima potrebbe ospitare qualche associazione del quartiere.

Accanto alla palazzina ci sarà l'area verde, di cui è iniziata l'ultima fase di bonifica. Sarà recintata da un cancello,

come richiesto dalla Circoscrizione, e ospiterà panchine, sentieri e decine di nuovi alberi. Il parco sarà collegato con il centro giovanile Cartiera attraverso una strada, che resterà chiusa al traffico. L'apertura del giardino e della palazzina è prevista per la primavera.

Le bonifiche

I tempi per la realizzazione del parco si sono allungati a causa delle necessarie bonifiche, iniziate addirittura nel 2005, quando la fabbrica si trasferì. La contaminazione è dipesa dalle perdite da serbatoi e tubi di collegamento. Per questo, oltre alla normale bonifica, l'area sarà sottoposta al «capping», che consiste nel ricoprire tutto con uno strato di terra agraria naturale. Non solo il terreno, ma an-

che la falda che scorre verso corso Umbria è stata compromessa da un mix di veleni, gli idrocarburi surnatanti. Oltre a rimuovere il grosso degli inquinanti, bisognerà verificare che i residui non siano pericolosi per la salute. Un'operazione che si protrarrà per cinque anni.

Le passerelle

Una nota dolente riguarda l'attraversamento del fiume. Le due passerelle ciclopedonali che collegheranno la sponda dell'ospedale Birago di Vische con la zona Campidonico e con corso Umbria devono attendere. Il progetto era stato approvato nell'ultima riunione della giunta Chiamparino, prevedendo un costo di 2,6 milioni di euro che sarebbero stati finanziati con un mutuo nel 2012. Per motivi di bilancio il Comune ha già fatto slittare il progetto, che è inserito nel piano triennale delle opere, al 2014.